

**RAPPORTO**

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio  
sulla mozione 5 dicembre 1994 presentata dagli on. Tullio  
Righinetti e confirmatari per una pianificazione delle scuole  
medie del Malcantone e del Basso Vedeggio

del 7 febbraio 1995

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

la mozione 5 dicembre 1994 sollecitava una pianificazione a corto e medio termine per le esistenti sedi di scuola media a Bedigliora, Agno e Gravesano (di riflesso anche a Camignolo) e per una eventuale nuova sede a Caslano. Il presente rapporto illustra lo stato attuale delle previsioni e della pianificazione per quanto concerne sia la popolazione scolastica interessata, sia gli aspetti di ubicazione e di investimento edilizio.

**1. LA POPOLAZIONE SCOLASTICA**

La programmazione degli interventi concernenti l'edilizia delle scuole medie è verificata annualmente sulla base di previsioni di frequenza nei dieci anni successivi. Ne fa stato la pubblicazione regolare di "Statistiche sui comprensori delle scuole medie", curata dall'Ufficio dell'insegnamento medio (ultima edizione: dicembre 1994).

La tabella che segue è fondata sui comprensori attuali e sui dati del controllo abitanti dei rispettivi comuni.

**ALLIEVI ATTUALI (94-95) E PREVISIONI**

	GRAVESANO		BEDIGLIORA		AGNO	
	allievi	sezioni	allievi	sezioni	allievi	sezioni
1994-95	280	13	221	11	451	22
1995-96	276	13	232	12	454	22
1996-97	263	13	234	12	471	22
1997-98	268	13	224	11	462	21
1998-99	254	12	220	11	466	21
1999-00	260	13	228	11	476	21
2000-01	275	13	227	11	499	22
2001-02	286	14	244	12	524	23
2002-03	290	14	240	12	561	25
2003-04	298	14	224	11	568	25
2004-05	303	14	216	11	585	26

Per quanto riguarda Gravesano e Bedigliora, non si prevedono pertanto aumenti rilevanti degli allievi; i bisogni logistici sono già attualmente rilevabili in concreto.

## 2. LE SEDI ESISTENTI

I problemi elencati nella mozione sono noti. Le sedi di Gravesano e di Bedigliora abbisognano di un ampliamento. Pure la sede di Camignolo manca di alcuni servizi (in particolare l'aula magna).

In particolare, la sede di **Gravesano** abbisogna di una nuova palestra e di un eventuale potenziamento in aule e servizi per poter accogliere stabilmente 14-15 sezioni, mentre la capienza attuale era stata dimensionata per 10-12 sezioni. Sarà pure da rinnovare la convenzione con la Fondazione Rusca stabilendo accordi a lungo termine e da valutare possibilità di occupazione di infrastrutture scolastiche comunali vicine all'attuale sede di scuola media.

Anche la sede di **Bedigliora** è sottodimensionata, con una capienza predisposta per 8 sezioni, mentre necessita già ora di spazi per 11-12. Per rimediare, si è stipulata una convenzione con la Fondazione Cattaneo di Bedigliora, grazie alla quale, a partire dal gennaio 1995, alcune aule sono state messe a disposizione della scuola media in un edificio appositamente ristrutturato, situato a pochi passi dalla scuola. La soluzione definitiva consiste nell'aggiunta di un nuovo modulo all'edificio esistente, verso sud-ovest, ricavandone quattro aule di classe e due aule speciali. E' tuttavia necessario per questo acquisire nuovo terreno.

Le necessità per queste due scuole erano state segnalate da tempo ma, per scelte di priorità, non hanno potuto trovare finora una collocazione nei piani finanziari quadriennali d'investimento. Le necessità di Gravesano si sono del resto acuite recentemente, a causa dell'inclusione di Cadempino nel suo comprensorio, come principale riflesso esterno della ricomposizione logistica scolastica a Lugano e dintorni, definita nel corso di questa legislatura.

I due interventi a Gravesano e Bedigliora sono previsti nella bozza dipartimentale di piano finanziario del periodo 1995-2002, che dovrà essere approvato all'inizio della prossima legislatura, con importi di massima di 3 milioni per Gravesano e di 2 milioni per Bedigliora. I tempi di attuazione dipenderanno dal consueto, laborioso iter procedurale, politico e tecnico-giuridico, con relativi imprevisti, e dalle capacità e priorità esecutive della Sezione stabili erariali. Soluzioni transitorie decenti sono tuttavia fin d'ora assicurate.

La situazione della sede di **Agno** è più complessa. La sua ubicazione e il tipo di costruzione, che risalgono agli inizi degli Anni Settanta, sono ora oggetto di numerose critiche. All'atto pratico, inconvenienti vistosi e gravi non possono essere ricondotti direttamente alla vicinanza con industrie e con l'aeroporto. Non crediamo neppure che sia corretto enfatizzare un nesso causale tra l'ubicazione o le dimensioni di questa sede scolastica e ogni difficoltà comportamentale o educativa che si riscontra presso di essa. Analogo elevato

numero di sezioni si riscontra presso altre sedi di scuola media, considerate tra le migliori del Cantone. L'ampiezza dell'edificio (che dispone, tra l'altro, di tre palestre, di una piscina e della mensa) e gli investimenti effettuati impongono invece di ben riflettere su un abbandono prematuro di quell'edificio: perlomeno senza recuperare un adeguato valore patrimoniale o senza dargli una destinazione alternativa d'interesse pubblico.

D'altra parte, il Gran Consiglio ha approvato:

- nel 1986 un credito di fr. 1'917'700.- per il risanamento dell'edificio e delle attrezzature della scuola media di Agno;
- nel 1988 un ulteriore credito di fr. 400'000.- per sistemazioni varie nella stessa sede.

Grazie alle opere realizzate, riteniamo che la sede potrà essere occupata dignitosamente ancora per diversi anni.

### 3. LE IPOTESI A LUNGO TERMINE

E' opportuno comunque programmare fin d'ora un futuro non necessariamente limitato alle tre sedi esistenti nella regione. La tabella precedente rende conto di un sicuro sviluppo demografico del comprensorio di Agno (da 450 a quasi 600 allievi in 10 anni), di cui è interessante esaminare ora le dinamiche interne.

*Nuove entrate nella SM secondo l'anno e i comuni*

COMUNI	ANNO									
	95-96	96-97	97-98	98-99	99-00	00-01	01-02	02-03	03-04	04-05
Agno	34	33	23	35	35	32	46	25	40	52
Bioggio	14	14	16	10	16	19	8	19	20	14
Cademario e altri	6	11	15	10	7	22	19	13	19	13
<i>tot. parziale</i>	<i>54</i>	<i>58</i>	<i>54</i>	<i>55</i>	<i>58</i>	<i>73</i>	<i>73</i>	<i>57</i>	<i>79</i>	<i>79</i>
Vernate/Neggio	8	5	5	8	8	4	7	11	11	14
Magliaso	16	8	6	9	15	13	16	13	15	14
Caslano	44	36	45	33	45	43	34	54	31	37
Ponte Tresa	3	8	5	6	9	5	10	13	6	5
<i>tot. parziale.</i>	<i>71</i>	<i>57</i>	<i>61</i>	<i>56</i>	<i>77</i>	<i>65</i>	<i>67</i>	<i>91</i>	<i>63</i>	<i>76</i>
<b>Tot. gen.</b>	<b>125</b>	<b>115</b>	<b>115</b>	<b>111</b>	<b>135</b>	<b>138</b>	<b>140</b>	<b>148</b>	<b>142</b>	<b>155</b>

Dalla tabella appaiono assai bene i due poli di Agno e Caslano, con un rapporto numerico equilibrato. Sommando gli ultimi 4 anni della serie, otteniamo 289 allievi per il polo di Agno, 297 per quello di Caslano. Tali effettivi, che potrebbero anche aumentare per nuovi arrivi di popolazione durante i prossimi anni, si avvicinano molto alla grandezza media cantonale delle sedi di scuola media (303 nel 1993-94).

Va rammentato che l'art. 18 cpv. 2 della Legge sulla scuola media del 21 ottobre 1974 prescrive:

Un comprensorio deve avere un minimo di 400 allievi. Deroche sono ammesse in via eccezionale, segnatamente nelle zone rurali, quando il numero minimo di allievi fosse raggiungibile solo allargando eccessivamente il comprensorio.

Si tratta in verità di una norma non più rispettata da tempo. La politica in atto da tempo per le sedi di scuola media - come effetto di pressioni politiche regionali, ma anche di considerazioni di carattere educativo - consiste al contrario nel creare sedi non superiori di regola a 400 allievi e nel ridurre il trasporto degli allievi. Si tratta evidentemente di una politica costosa, sia dal punto di vista degli investimenti che della gestione corrente (le spese fisse per sede superano i risparmi sui trasporti), finora avallata dal Gran Consiglio. Si tratta di vedere se le indicazioni ora di contenimento della spesa pubblica costringeranno a rivedere anche tale indirizzo. Fatta questa premessa, non si può escludere e appare anzi interessante per il futuro l'ipotesi di:

- mantenere la sede di Agno
- costruire una nuova sede a Caslano.

Occorrerà anzitutto valutare se costruire una nuova sede ad Agno diversamente ubicata, o in un vicino comune, oppure se mantenere un istituto scolastico dimezzato nella sede attuale. Nella prima variante bisognerà anzitutto reperire e riservare l'area attraverso una procedura pianificatoria, in collaborazione con i comuni, bisognerà inoltre, come detto sopra, provvedere al recupero patrimoniale o ad altra destinazione d'interesse pubblico per quanto concerne la vecchia sede. Anche nella seconda variante si porrà il problema - meno impellente - di un intelligente uso degli spazi sovradimensionati nella vecchia sede.

Occorre rammentare che, in ogni caso, l'esistenza di due sedi comporterà un incremento delle spese correnti sia per il più elevato numero di sezioni da istituire, e quindi di docenti, sia per la necessità supplementare di personale direttivo e amministrativo.

In una corretta visione delle ipotesi da mantenere aperte a lungo termine, a Caslano lo Stato aveva già previsto una riserva di terreno per l'eventuale edificazione di una sede di scuola media, di cui diremo nel prossimo capitolo.

Un'alternativa consiste evidentemente anche nella costruzione di una nuova sede unica per 600 allievi ad Agno o a Caslano. La superficie necessaria rende però molto più difficile il reperimento del terreno in entrambe le varianti.

Infine, dovesse profilarsi una edificazione a Caslano ancora a medio termine, è pensabile una modifica del comprensorio di Bedigliora, risparmiando così l'ampliamento previsto presso quest'ultima sede. Analoga considerazione potrebbe essere fatta per il comprensorio e per l'ampliamento previsto a Gravesano, nell'ipotesi del dimezzamento della popolazione scolastica presso la sede di Agno. Si tratta tuttavia di eventualità da

giudicare oggi improbabili, visti i tempi realizzativi e gli incerti connessi, compresa la ridotta attendibilità delle previsioni sulla popolazione scolastica al di là dei prossimi 5-10 anni.

L'esperienza insegna d'altra parte che l'evoluzione della popolazione scolastica è impossibile da prevedere sul lungo periodo; la definizione dei comprensori di scuola media non può dirsi acquisita per tempi analoghi a quelli necessari a pianificare, realizzare e poi ragionevolmente ammortizzare gli investimenti nell'edilizia scolastica, che devono a loro volta inevitabilmente essere diluiti nel tempo. Le stesse esigenze didattiche, e quindi di spazio a parità di allievi mutano nel tempo. Le sedi esistenti condizionano pertanto, prima di ogni altro fattore, le scelte pianificatorie, mentre le decisioni per nuovi investimenti risponderanno sempre, di volta in volta, ad una rinnovata valutazione secondo il rischio minore, vista l'impossibilità di inserirli in un quadro definitivo ed immutabile.

#### 4. IL TERRENO DI CASLANO

Nell'ambito delle acquisizioni delle riserve di terreno per le edificande sedi di scuola media, nel 1973 il Cantone era diventato proprietario di un fondo di mq 18'609 a Caslano, ceduto dal Comune. Con convenzione 3 maggio 1983, approvata dal Gran Consiglio il 7 novembre 1984, lo Stato cedeva in proprietà al Comune di Caslano per la costruzione del Centro sportivo, mq 8'088 di terreno del fondo in questione. Inoltre concedeva al Comune stesso un diritto di compera sulla parte residua del fondo, per il prezzo di fr. 40.- il mq, più l'interesse del 5% a far data dal 22 giugno 1973, della durata di 10 anni. Il diritto di compera poteva essere fatto valere solo nel caso che al momento del suo esercizio non fosse ancora stato approvato un progetto per la realizzazione della Scuola media sul medesimo terreno. La destinazione del terreno era stata vincolata a piano regolatore.

Mediante una variante di piano regolatore, il Comune di Caslano ha recentemente sostituito il vincolo pianificatorio sul terreno del Cantone, prevedendovi l'ampliamento del centro sportivo comunale. Ha invece trasposto il vincolo per la scuola media su un contiguo fondo privato non ancora edificato. Il Consiglio di Stato non ha potuto evidentemente accettare questa impostazione, che metteva a carico del Cantone gli oneri espropriativi per l'edificanda scuola media, e ha ripristinato i precedenti vincoli, con decisione del 3 febbraio 1993, nella procedura di approvazione della menzionata variante di PR. Il Comune ha ricorso al Tribunale della pianificazione, dove sono parte in causa evidentemente anche i privati proprietari del fondo, i quali potrebbero chiedere al Cantone l'espropriazione, qualora il vincolo fosse confermato sul loro fondo. Il ricorso è pendente.

Nello stesso tempo, il Municipio di Caslano ha preteso di esercitare il diritto di compera sul terreno del Cantone, al

prezzo a suo tempo stipulato di fr. 40.- al mq, più gli interessi. A questa pretesa, fondata sul diritto civile, il Consiglio di Stato non poteva opporsi. Ha però reso attento il Municipio che ciò avrebbe reso molto più difficile l'edificazione della scuola media a Caslano: già perché togliere al Cantone il terreno a ciò destinato e pretendere che ne acquistasse o espropriasse dell'altro per il medesimo scopo - a un prezzo verosimilmente molto superiore - voleva dire rendere perlomeno improponibile questo nuovo acquisto al Gran Consiglio.

Gli ultimi intensi contatti intercorsi nell'autunno 1994 con il Municipio di Caslano hanno portato ad una intesa di massima tra Cantone e Comune. Il Consiglio di Stato ha ricordato che ovunque il reperimento di aree per l'edificazione di scuole medie è avvenuto con la disponibilità e partecipazione del comune-sede, segnatamente per quanto concerne la messa a disposizione di terreno e le opere infrastrutturali, con differenze giustificate se del caso dalle condizioni di patrimonio fondiario e finanziarie dell'ente pubblico locale; il Consiglio di Stato ha formalmente ribadito in una lettera al Municipio che l'eventuale edificazione di una nuova sede di scuola media a Caslano non potrà avvenire su terreno privato da acquisire a prezzo di mercato e a carico del Cantone, se il Comune dovesse sottrarre definitivamente il terreno pubblico che era stato acquisito e riservato a questo scopo; poco importa quindi se l'area da riservare per la scuola media sarà sul terreno già del Cantone o sul contiguo fondo privato, purché il maggiore costo espropriativo sia sopportato dal Comune.

Il Municipio ha confermato il proprio interesse all'insediamento di una sede di scuola media - contrariamente a quanto l'insistenza per l'esercizio del diritto di compera poteva lasciare intendere - e ha dato avvio ad uno studio pianificatorio particolareggiato, con la collaborazione del Cantone, per definire esattamente l'area necessaria alla scuola media, tenendo conto anche dell'edificando - sugli stessi due fondi interessati - centro sportivo comunale. La vertenza davanti al Tribunale della pianificazione è stata sospesa, riservata evidentemente la facoltà dei privati cointeressati di esigere il giudizio.

Il raggiungimento di un accordo definitivo con il Comune di Caslano, per quanto concerne l'area da riservare e i relativi eventuali costi d'espropriazione costituisce la premessa necessaria per una qualsiasi ipotesi di edificazione della sede di scuola media a Caslano, vista la difficoltà ormai di reperire altre aree sia in quel Comune, sia nei Comuni vicini e l'improponibilità a nostro avviso - considerati soprattutto gli antefatti - di un esproprio a prezzi attuali a carico del Cantone.

## 5. CONCLUSIONI

La sistemazione delle sedi di Camignolo, Gravesano e Bedigliora è pianificata a breve-medio termine, con qualche incertezza ancora per quanto concerne i tempi, dovuta alle priorità

finanziarie ed operative da definire con gli atti pianificatori d'avvio della prossima legislatura.

Per quanto riguarda la sede di Agno e di Caslano i lavori preliminari di accertamento sono in pieno corso. Una risposta alle possibili soluzioni potrà essere data allorché saranno noti i risultati degli studi pianificatori. Determinante sarà anche la collaborazione dei comuni interessati.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente: R. Respini  
p.o. Il Cancelliere: G. Gianella

